DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 | ROMA — SABATO 25 APRILE | **NUM. 97**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto del 26 marzo vennero confermati per l'anno 1885 presidente e vicepresidente della Commissione consultiva per la fillossera i signori professore Adolfo Targioni Tozzetti e senatore Luigi Griffini

Furono pure confermati membri della predetta Commissione per gli anni 1885-1889 i signori: Prof. Achille Costa — Prof. Romualdo Pirotta — Onorevole Giuseppe Pavoncelli — Onorevole dott. Graziano Tubi — Barone Antonio Mendola.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3045** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 19 febbraio 1885, n. 2916 (Serie 3ª);

A proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il tempo utile pei fuochisti della R. Marina a presentare domanda di riprendere servizio, alle condizioni stabilite dal R. decreto 19 febbraio 1885, n. 2916, è prorogato sino al 31 dicembre del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1885.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **MDCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Anversa del 1885 avrà luogo per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Saranno a carico del Governo le spese dell'area della Sezione Italiana, di decorazione e di adattamento dei

locali, di disimballaggio e collocamento a posto degli oggetti ammessi alla Mostra, di reimballaggio degli oggetti che ritornano in Italia dopo la chiusura della Esposizione, le spese per la custodia e conservazione delle casse e degli oggetti, di imballaggio, di sorveglianza e custodia della sezione.

Art. 3. Alla direzione, all'ordinamento, ed in generale a tutti gli affari della Sezione Italiana all'Esposizione universale di Anversa, provvederà sul luogo un Ufficio di Regio Commissariato composto di:

a) Un R. Commissario generale;
b) Due R. Commissari ed i Commissari ordinatori nel numero che sarà richiesto dalle esigenze del servizio;
c) Un architetto direttore dei lavori della Sezione;
d) Commissari onorari;
e) Un segretario.

Le nomine di cui *a*, *b*, *c*, saranno fatte con decreto Reale; quelle di cui alle lettere *d*, *e*, con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Il Ministro provvederà pure alla nomina del personale di servizio del Commissariato e della Sezione.

Art. 4. Il R. Commissario generale, ed in sua assenza uno dei RR. Commissari da lui delegato, ha la direzione di tutti i servizi della Sezione Italiana, rappresenta presso il Comitato dell'Esposizione tutti gli espositori ammessi nella Sezione medesima, rappresenta inoltre, nei casi in cui la rappresentanza non sia assunta dal Regio Ministro italiano a Bruxelles, l'Italia nella solennità della Esposizione, ordina le spese relative nei limiti che saranno determinati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. I RR. Commissari esercitano gli uffici che saranno loro assegnati dal Commissario generale e lo rappresentano in caso di assenza.

I Commissari onorarii prestano la loro opera per tutti gli incarichi che vengono loro affidati dal Commissario generale.

Art. 6. L'architetto ha la direzione di tutti i lavori di costruzione e di decorazione della Sezione Italiana e liquida i conti delle spese ad essi relative.

Art. 7. I Commissari ordinatori provvedono alla distribuzione ed al collocamento degli oggetti secondo lo spazio assegnato ad ogni espositore.

Art. 8. Con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio verranno fissate le indennità da corrispondersi ai componenti il R. Commissariato ed al personale di servizio, oltre il rimborso delle spese di viaggio. L'ufficio di Commissario onorario è gratuito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1885.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il N. **MDLXXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 gennaio 1883, col quale venne approvata la tariffa stabilita dal comune di Amaseno per la tassa sul bestiame;

Vista la deliberazione 21 ottobre 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 15 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si stabilì la nuova tariffa della tassa anzidetta da applicarsi nel 1885;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Amaseno è autorizzato di applicare, nel corrente anno, la seguente tariffa della tassa sul bestiame:

Per ogni capo del bestiame vaccino, cavallino, bufalino e mulino lire 5. Per le capre centesimi 70. Per le pecore centesimi 60. Per gli asini lire 2 e per i maiali lire 1 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **MDLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 ottobre 1884 del comune di Vivaro Romano, approvata il 22 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si stabilì di portare a lire 3 la tassa sulle vacche domate;

Visto l'articolo 6 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Vivaro Romano è autorizzato ad aumentare dal corrente anno la tassa sulle vacche domate da una a lire tre, in conformità della citata deliberazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, lì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **MDCXLII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 settembre 1881, con cui venne autorizzato il comune di Caiazzo ad aumentare fino ad una lira la tassa sulle capre;

Vista la deliberazione 5 novembre 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 12 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale si stabilì di mantenere, per un altro triennio, la tassa sulle capre nella stessa misura;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Caiazzo è autorizzato a mantenere, nel triennio 1885-87, la tassa sulle capre in una lira per ogni capo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:

Capone Gaspare, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cassino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Granizio Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Isernia, è tramutato a Cassino;

Casale Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Ariano, applicato temporariamente alla Regia procura in Avellino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere cessando dalla detta applicazione, rimanendo in tal guisa rettificato il decreto 18 dicembre 1884;

Ricco Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cassino, è tramutato in Ariano ed applicato temporaneamente alla Regia procura in Avellino, rimanendo in tal guisa rettificato il decreto 18 dicembre 1884;

Calabrese Raffaele, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, è tramutato a Solmona con applicazione all'ufficio del pubblico ministero;

Faraone Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Solmona applicato all'ufficio del pubblico ministero è tramutato a Bari cessando dalla detta applicazione.

ELENCO

delle nomine e conferme a membri dei Consigli provinciali sanitari per la rinnovazione dei Consigli medesimi per il triennio 1885-87:

PROVINCIA DI PERUGIA.

Torelli cav. prof. Ruggero, nominato vicepresidente a tutto il 1885. In sostituzione del cav. Nottari defunto.

Madruzza prof. Giuseppe, confermato membro ordinario pel 1885-87.

Riva prof. Alberto, id. id. id. id.

Bellucci Terzo, farmacista, id. id. straordinario id.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

Castellano avv. Carlo, nominato membro ordinario pel 1885-87.

Barbaro ing. Francesco, id. id. id. id.

Laface dott. Giuseppe, chimico, id. id. straordinario id.

PROVINCIA DI TREVISO.

Rossi dott. Giuseppe, nominato vicepresidente a tutto il 1885. In sostituzione del cav. Visentini dimissionario.

Antoniutti dott. Carlo, id. membro straordinario a tutto il 1886. In sostituzione del dott. Rossi nominato vicepresidente.

PROVINCIA DI SIENA.

Torsellini dott. Dante, nominato membro ordinario a tutto il 1885. In sostituzione del prof. Marcacci dimissionario.

Soveri prof. Alberto, id. id. straordinario a tutto il 1885. In sostituzione del dott. Torsellini nominato membro ordinario.

ELENCO

delle nomine e conferme a membri dei Consigli circondariali di sanità per la rinnovazione dei Consigli medesimi pel triennio 1885-87:

PROVINCIA DI AQUILA.

Circond. di Solmona.

Di Rocco dott. Giuseppe, nominato membro ordinario a tutto il 1887 in surrogazione del dott. Masciangioli nominato commissario del vaccino.

Alicandri Leopoldo, farmacista, id. id. straordinario id. In surrogazione del signor De Marco trasferitosi altrove.

PROVINCIA DI CASERTA.

Circondario di Nola.

Squeglia Giovanni, veterinario, nominato membro straordinario pel 1885-87.

PROVINCIA DI FORLI'.

Circond. di Rimini.

Ceccarelli prof. Achille, nominato membro ordinario a tutto il 1885. In surrogazione del dott. Bilancioni defunto.

Duprè Camillo, farmacista, id. id. straordinario a tutto il 1887. In surrogazione del dott. Ceccarelli nominato membro ordinario.

Bianchi Guglielmo, veterinario, id. id. id. a tutto il 1885. In surrogazione del signor Ercolani defunto.

PROVINCIA DI PERUGIA.

Circond. di Foligno.

Benedetti prof. c.te Domenico, confermato membro ordinario pel 1885-87.

Maneschi dott. Feliciano, id. id. straordinario id.

Circondario di Orvieto.

Luciani dott. Federico, confermato membro ordinario pel 1885-87

Maggiori dott. Attilio, veterinario, id. id. straordinario id.

Circondario di Rieti.

Brucchietti dott. Luigi, confermato membro ordinario pel 1885-87.

Circondario di Spoleto.

Sabatini Cosma, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87.

Barogi Gregorio, veterinario, id. id. straordinario id.

Circondario di Terni.

Giuliani Attilio, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

Circondario di Gerace.

De Leonardis dott. Domenico, nominato membro ordinario a tutto il 1885. In surrogazione del dott. Innognari defunto.

Fragomeni Gaetano, confermato id. id. pel 1885-87.

Sgabellone Pietro, nominato id. straordinario id.

Circondario di Palmi.

Impalà Filippo, farmacista, confermato id. ordinario id.

Pentimalli dott. Luigi, nominato id. straordinario id.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel venturo mese di giugno nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 31 maggio prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata al giorno 31 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

PROGRAMMA:

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico-rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana - Elettorato - Eleggibilità ed incompatibilità - Collegi elettorali - Liste elettorali.

Procedimento elettorale - Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto - Eguaglianza - Libertà individuale - Stampa - Proprietà - Riunioni - Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza - I fattori supremi di essa - Il lavoro Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace - Regolamenti - Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali - La terra e i suoi speciali caratteri economici La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie - Teoria degli sbocchi.

La moneta - Il monetaggio - Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii - Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori - Il valore e il prezzo - Utilità e valore - Legge della offerta e della domanda - Prezzo di costo corrente - Monopolii - Misura variabilile del valore - I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza - Della popolazione.

Del salario - Effetti delle macchine sui salari.

Coalizioni e scioperi - Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto - Cause della varietà dell'interesse - Usura - Legge economica del profitto - Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra - Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi - Se la proprietà individuale sia causa della rendita - Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico - Del lusso - Delle imposte - Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del *dato* statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei *dati*.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli - Descriminazione dei *dati* - Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei *dati* - Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi - Cause generiche degli errori - Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei *dati*.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica - Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse - Condizione della loro esattezza - Fondamento e valore delle medie statistiche - Massimi e minimi - Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche - Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo - Leggi di causalità; cause costanti e variabili - Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei *dati*.

Classificazione in genere dei *dati* - La tabella statistica - I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale - Concetto - Ordine dei fatti onde può ricavarsi - Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione - Censimenti - Metodi; dati - Rilevamenti - Popolazione di dritto, di fatto - Registro della popolazione - Emigrazione - etc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, etc. Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I. Divisioni generali della superficie terrestre,

Continenti - Isole - Monti - Vulcani - Oceani - Mari - Laghi - Fiumi Varietà della razza umana.

Confini dei vari Stati d'Europa - Popolazione - Governo - Religione - Lingua - Clima - Città principali - Grandi vie di comunicazione fra gli Stati - Civiltà dei popoli - Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. *Italia* - Monti - Vulcani - Isole - Mari - Golfi - Stretti - Porti - Fiumi - Laghi - Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero - Provincie - Circondari - Prodotti del suolo - Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli - Colonie greche - Invasioni galliche.

Principii di Roma - Il Senato - Istituzioni regie - Repubblica - Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare - Guerre puniche - Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica - Guerre civili - Impero.

Governo Imperiale - Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo - I barbari - Costantinopoli - Impero diviso - Cessazione dell'impero in occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo impero in occidente - Origini del potere politico dei Papi.

I Normanni - Regni di Sicilia e di Puglia - Le repubbliche marinare I Comuni - Le Crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'Impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento - Invenzioni - Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario - Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia - Costituzione degli Stati Uniti nell'America Settentrionale - Gli Inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII. Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 - Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, 7 aprile 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

3

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto rogato Dr. John Swan, notaio residente a Lincoln, in data 17 marzo 1885 e registrato in Milano in data 2 aprile successivo al num. 7408, vol. 302, fogl. 143, atti privati, il signor Schultze Carl di Berlino, ha ceduto e trasferito ai sigg. Ruston, Proctor e C. di Lincoln tutti i diritti a lui spettanti sull'attestato di privativa industriale, vol. XXXII, n. 390, in data 19 febbraio 1884, per la durata di anni sei a decorrere dal 31 marzo 1884, portante il titolo: *Perfectionnements apportés aux machines à battre le blé.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano l' 8 aprile 1885 e successivamente registrato a questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 23 aprile 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 731728 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 600, al nome di *Troise* Italo, Armando, Olga, Mario, Carlo e *Cinzio* di Achille, minori, sotto la patria potestà con annotazione d'usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Troisi* Italo, Armando, Olga, Mario, Carlo e *Cinzia* di Achille, minori, sotto la patria potestà, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 aprile 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 5.

Verga, *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Notizie relative alla malattia del senatore Mamiani.

Presidente. L'ultimo bollettino dei medici curanti del senatore Mamiani è concepito così:

« Si mantiene lo stato di ieri.

« Firmati: TASSI-MARCHIAFAVA. »

Seguito della discussione del progetto di legge: Esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari.

Presidente. Non essendovi altri oratori inscritti per parlare nella discussione generale, questa si ritiene chiusa con riserva della parola al relatore ed ai signori Ministri.

Bertolè-Viale, *dell'Ufficio centrale,* prega il presidente di riservare la parola anche a lui che dovrà esporre al Senato talune argomentazioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* fa fede della precisa ed immutata risoluzione del Governo di tenere assolutamente distinta ogni operazione di credito per assetto di ferrovie dalle operazioni di credito relative all'azienda generale dello Stato.

Il Governo promise di chiudere il Gran Libro, e, per ciò appunto, in riguardo alle ferrovie propone di creare un debito ammortizzabile e non di fare nuove emissioni di rendita. In ciò il Governo opera a rigore di logica.

Pretendere che il Governo non contragga più alcun impegno finanziario equivarrebbe a pretendere che non si costruiscano più ferrovie. È questo che si vuole?

Trova che non vi sia nulla di indecoroso che sulle obbligazioni ferroviarie, oltre alla firma dello Stato, debbano figurare anche le firme delle Società. Già esistono esempi di titoli con tale duplicità di firme. Ma poi devesi considerare come questa firma giovi al maggior credito dei titoli che si sta per creare, per la emissione dei quali lo Stato si è riservato ogni maggior garanzia.

Fa notare come nessuna grande operazione finanziaria possa compiersi senza l'intermediario dei banchieri, e come questa intermediazione giovi allo Stato e non lo danneggi, in quanto giova al valore dei titoli.

Riconosce dovere lo Stato partecipare ai lucri eventuali che derivassero alle Società dalla emissione delle obbligazioni.

In risposta ad osservazioni dell'onorevole Alvisi, e per debito di lealtà, espone di quanto vasti e solidi capitali in ogni ordine dell'economia nazionale sia rappresentante la Società che assumerà l'esercizio della rete Mediterranea.

Dimostra come sia stato vantaggioso il preferire un titolo al 3 0[0, che sul mercato si contratta ad un valore maggiore degli altri, e come un tal titolo sia, al pari di ogni altro, perfettamente convertibile in causa della sua elasticità naturale. Questo titolo corrisponde a quel che si richiede di meglio per le condizioni della estinzione. Crede che male si sarebbe fatto a non adottare la forma del 3 0[0.

Respinge ogni sospetto di conversioni con metodi artificiali e con gravi pericoli della pubblica fortuna. Il Governo, come non si è mai discostato, così non si discosterà mai dai veri e sani principii della buona amministrazione finanziaria.

Insiste sul danno economico che deriverebbe dalla teoria esposta dall'onorevole Casaretto, per la quale le ferrovie dovrebbero ridursi alle semplici condizioni di un servizio pubblico. Per far ciò, bisognerebbe gravare la proprietà fondiaria e l'industria di tutto quello che rendono oggi le ferrovie. Il che certo non potrebbe essere proficuo.

L'onorevole Majorana-Calatabiano sostenne la teoria opposta a quella dell'onorevole Casaretto, sostende cioè che le ferrovie, non producendo una rendita proporzionata, non dovrebbero costruirsi.

Lascia che gli onorevoli contradittori si pongano essi in accordo fra loro.

Dimostra non essere affatto eccessivo l'interesse pattuito colle Società per la loro anticipazione. Per persuadersene, basta considerare il lungo tempo del prestito e le alee a cui si trovano esposte anche le Società mutuenti. Crede che, in qualunque modo un prestito si volesse fare, non sarebbe stato possibile di farlo ad un tasso minore.

Impugna quello che l'onorevole Alvisi e anche l'onorevole Majorana (se l'oratore non erra) sostennero: che cioè il Governo, non sapendo come trarsi dall'imbarazzo di non aver potuto applicare l'abolizione del corso forzoso, abbia inventato l'alienazione del materiale mobile....

Majorana-Calatabiano domanda la parola per fatto personale.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* accenna tutti i vantaggi che sono oramai derivati dalla legge di abolizione del corso forzoso. Nega che nel Governo al momento della proposta di abolizione del corso forzoso ci fosse il più lontano pensiero di addivenire, per uno scopo correlativo, alla proposta di vendita del materiale mobile delle ferrovie.

Si duole che gli sforzi che il Governo fa per tenere alto il credito dello Stato e dare impulso allo sviluppo dell'industria e della ricchezza nazionale vengano giudicati con simili criteri.

Dà alcuni schiarimenti chiesti nella Relazione riguardo al modo in cui dovrà intendersi e conteggiarsi l'interesse del 5 59 per cento relativo al prezzo del materiale mobile, intorno al regolamento per la esecuzione della legge, ecc.

Dice che prima conseguenza di questa legge avrà da essere una completa liquidazione del passato in quanto concerne la materia delle ferrovie.

Promette che il conto ferroviario sarà tenuto assolutamente distinto dal conto dello Stato, in guisa che esso possa ad ogni momento chiaramente riscontrarsi.

L'idea del Governo è che le ferrovie bastino a sè stesse, paghino i debiti di cui sono state causa e concorrano allo sviluppo della ricchezza nazionale. Siamo ancora lontani da un tale ideale.

Si tratta oggi di porne le solide basi.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.* Sarà breve, molto più in considerazione della vastità della discussione che su questo progetto si è svolta in altro recinto.

Parlerà particolarmente delle tariffe, del quale oggetto si sono occupati gli onorevoli Casaretto, Majorana e Finali.

Osserva non essere esatto ciò che l'onorevole Casaretto disse che le Camere di commercio siensi in maggioranza pronunziate contro il principio dell'esercizio privato per riguardo particolarmente alle tariffe.

Crede che più ampii e più profondi studi di quelli che si sono fatti in Italia per la preparazione delle tariffe non possano esigersi, nè idearsi. Le Camere di commercio di Genova e di Messina si sono pronunziate per l'esercizio di Stato. Quattro altre Camere mossero obbietti alle Convenzioni. Tutte le altre si limitarono a fare qualche osservazione alle tariffe.

Legge le deliberazioni che furono proposte e quella che fu approvata dal Congresso di Torino riguardo alle tariffe, la quale non fu in verun modo contraria alle tariffe del progetto, mentre ne fu respinta un'altra che era stata proposta prima e che vi sarebbe stata veramente e radicalmente avversa.

Le dimostrazioni ufficiali delle Camere di commercio, a prescindere da quelle sostanzialmente conformi alle disposizioni del progetto, non furono dunque quali l'on. Casaretto volle asserire, ma essenzialmente diverse.

Dichiara essere assolutamente assurdo sostenere che con questo progetto si cristalizzino le tariffe, mentre il progetto sancisce ogni più ampia facoltà del Governo di intervenire per modificare in ogni tempo tariffe di qualunque specie. Avrebbe creduto di udire in Senato l'accusa di troppa mobilità delle tariffe, non l'accusa opposta. Giacchè con nessuna forma di esercizio governativo sarebbe stato possibile di ottenere una mobilità maggiore.

Prega che non si attribuisca ad una forma di esercizio delle ferrovie delle conseguenze che sono indipendenti dalla forma medesima. Forse che il fatto del debito che si trova inscritto nel bilancio per ragione delle ferrovie scemerebbe o scomparirebbe solo che si adottasse l'esercizio di Stato? Questo dovrebbe provare l'on. Casaretto. O forse che, per la circostanza che le ferrovie fossero esercitate da lui, lo Stato potrebbe rinunziare ai proventi che ora esso ne ricava? Questo è che bisognerebbe dimostrare.

Nemmeno regge la obbiezione che le Società non abbiano stimolo a ridurre le tariffe. Tanto varrebbe sostenere che le Società non abbiano

alcun interesse ad aumentare il traffico, per aumentare il prodotto lordo e per aumentare in definitivo la percentuale.

Chi ha minore stimolo a ridurre le tariffe è lo Stato, cui preme soprattutto di conservarsi il reddito di ogni onde non porre a repentaglio i coefficienti del bilancio.

Crede che l'on. Casaretto non saprebbe come dimostrare la sua proposizione che lo Stato non si trovi in grado di resistere alle grandi Società. In ispecie dimostra che l'on. Casaretto scelse male in appoggio di questa sua tesi l'esempio della Società di navigazione generale.

Non sa che il Governo debba mai spaventarsi o siasi mai spaventato delle grandi Compagnie. E guai ove fosse altrimenti. Tanto varrebbe che non ci fossero nè Ministri, nè Amministrazioni centrali.

Rispondendo all'on. Majorana, dice di credere che la unificazione delle tariffe abbia e non possa a meno di avere le sue asprezze. Crede però che a questo concetto non si potesse rinunziare. E ad ogni modo il Governo non omise diligenza perchè le asprezze fossero raddolcite, e a questo scopo continuerà ad adoperarsi.

Non crede che possano derivare danni dal nuovo sistema di differenzialità, perchè non è esatto che colle nuove tariffe si aumentino i prezzi di trasporto nella ragione della differenza delle distanze. Il nuovo sistema era vivamente reclamato dal commercio e dalle industrie. Si potrà accusare il Governo di avere provveduto tardi a questo oggetto. Ma accusarlo di avervi provveduto, questo veramente non regge.

Contro l'onorevole Finali sostiene che le disposizioni delle Convenzioni non violano affatto il Codice di commercio. Ogniqualvolta sorse anche il semplice dubbio che le Convenzioni contraddicessero al Codice di commercio, si fece luogo ad un emendamento.

Il Codice di commercio ammette che diminuzione di responsabilità nei trasporti vi possa essere semprechè ad essa corrisponda una diminuzione delle tariffe.

Le tariffe accennate dall'onorevole Finali sono esse delle tariffe speciali? Non crede potersene dubitare. Giacchè si tratta appunto di tariffe che decrescono in ragione di distanza. Laonde non può dirsi che il Governo abbia violato il Codice di commercio.

Fa notare come, in ogni caso, sieno minime le differenze fra i casi di responsabilità ordinaria e i casi di responsabilità limitata.

Prega il Senato di consentire in questo giudizio: che le nuove tariffe furono oggetto di lungo studio; che non vi è pericolo che votando il progetto si irrigidiscano le tariffe anche soltanto per venti anni. Governo e Parlamento hanno la porta aperta per provvedere ad ogni ulteriore contingenza. Anzi può dirsi che la porta è fin troppo aperta.

Majorana-Calatabiano, per fatto personale, chiarisce le cose dette in ordine alle tariffe nella seduta di mercoledì.

Giustifica altresì i confronti fatti nel suo discorso fra l'abolizione del corso forzoso e le Convenzioni ferroviarie, attesochè il metodo adottato per la soluzione di entrambe le questioni sia identico, e precisamente per l'abolizione del corso forzoso si emise rendita come per le Convenzioni ferroviarie si emettono obbligazioni.

Ringrazia il Ministro Grimaldi per la benignità usatagli nel suo discorso, ma insiste nel ritenere che le Convenzioni proposte presentino poco o nessun miglioramento in talune parti della materia ferroviaria, e in complesso presentino anzi un grande deterioramento nelle condizioni dell'esercizio rispetto alle industrie ed al commercio.

Dichiara di non voler entrare nei dettagli perchè è prestabilito che non si abbia ad entrarvi, ma afferma che altrimenti avrebbe da rispondere molte cose in merito a quanto fu detto dai signori Ministri.

Casaretto, per fatto personale, constata che non una sola voce autorizzata come rappresentante del commercio e delle industrie si è mai pronunziata in favore dell'esercizio privato.

Si scagiona dell'accusa mossagli di volere un ribasso indeterminato delle tariffe, mentre egli vorrebbe solo cotesto ribasso nei giusti limiti, ed ha affermato che, mentre lo Stato può fare cotesti ribassi senza danno, ciò non si può conseguire dalle Società.

Nè può reggere contro questa tesi l'esempio delle Meridionali, perchè anzitutto le medesime erano anche proprietarie delle linee, e in secondo luogo quella Società aveva fino ad un certo punto interesse a ribassare le tariffe perchè il reddito superiore alle lire quindicimila per chilometro andava a vantaggio dello Stato.

Insiste nell'opinione espressa nel suo discorso che il Governo non potrà resistere alle Società, e cita ad esempio la questione della fornitura dei carboni alla cessata Società delle ferrovie dell'Alta Italia, ed altri fatti, per dimostrare la grande potenza delle Società anche di fronte ai reclami dello Stato ed ai legittimi interessi del paese.

Bertolè-Viale si sente in obbligo di parlare affinchè il Senato non rimanga sotto l'impressione delle cose dette da precedenti oratori in ordine agli interessi militari che possono essere implicati in questa legge. Tanto più si sente obbligato a parlarne, e perchè fu membro della Commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario, e perchè fa parte dell'Ufficio centrale.

Al senatore Finali che mosse un appunto alla Commissione d'inchiesta perchè non aveva interpellato che soli tre militari, risponde che, come fu detto dal senatore Brioschi, la Commissione d'inchiesta aveva l'attribuzione di raccogliere dati e fatti, e non opinioni.

D'altronde la Commissione d'inchiesta aveva formulato un questionario, e il volume terzo delle pubblicazioni della Commissione contiene la soluzione delle questioni più importanti relative così alle costruzioni come all'esercizio rispetto agli interessi militari, non solo per ciò che si riferisce all'Italia, ma anche per ciò che si pratica in Francia, in Germania e nell'Austria-Ungheria.

Quanto all'affermazione fattasi che in generale i militari possano preferire l'esercizio governativo, non nega che ciò possa essere vero, e lo spiega con lo spirito militare disposto a riconoscere l'opportunità e la convenienza della disciplina e dell'unità del comando.

Ma questo non è che un lato della questione, mentre col sistema costituzionale vigente presso di noi e colle tendenze del paese nostro è molto dubbio che l'Amministrazione ferroviaria, anche in mano del Governo, possa procedere in guisa che ne sieno soddisfatti i militari.

Cita ad esempio il fatto che i lavori di riparazione riconosciuti necessari dal punto di vista militare fin da dieci anni fa, ancora oggidì non sono compiuti che in minor parte.

Le influenze e gli interessi particolari sono tali e tanti presso di noi che invero non sarebbero a sperarsi migliori risultati continuando stabilmente nell'esercizio governativo.

Se la funzione centralizzatrice dello Stato fosse presso di noi quale è in Germania, dove gli interessi militari prevalgano pure quando siano a scapito degli interessi generali, anche l'oratore sarebbe favorevole all'esercizio governativo; ma questo non accade fra noi, e però non può reggere l'esempio della Germania portata in campo dal senatore Casaretto.

Dimostra come i buoni risultati ottenutisi in Germania in occasione delle guerre per ciò che riguarda la mobilitazione ed il concentramento dell'esercito alle frontiere, mediante le ferrovie, debbono ascriversi, non già al fatto che queste fossero in mano dello Stato, poichè invero sussistevano ancora alcune Società, ma alla preparazione, alla organizzazione precedente che, a un dato momento, ha reso possibile di dare in mano all'autorità militare tutto il movimento ed esercizio delle ferrovie, mentre gli inconvenienti verificatisi in Francia, nella occasione della guerra, in materia ferroviaria, debbono attribuirsi alla mancanza della preparazione, della disciplina, dell'organizzazione.

Dichiara che da noi, fin dal 1873, fu creato presso la Direzione generale dello stato maggiore un intiero organismo per la Direzione dei trasporti ferroviarii. Enumera tutti gli uffici impiantati allo scopo di preparare un buon servizio in caso di guerra.

Osserva che nelle Convenzioni vi ha un capitolato che stabilisce, in caso di guerra, il passaggio di tutto il movimento dei trasporti militari sotto la direzione dell'autorità militare.

Osserva altresì che le Convenzioni hanno il vantaggio di affrettare le costruzioni, di aumentare le reti ed il materiale.

Esponendo la propria opinione, l'oratore dichiara che egli confida che l'organismo ferroviario militare potrà corrispondere ai bisogni

del paese e confida che il Governo vorrà compiere i lavori d'ordine militare (che d'altronde tornano anche a favore del movimento e dell'esercizio ordinario) che sono suggeriti e reclamati nella relazione dell'Ufficio centrale. Invita infine il Ministro della Guerra a non volere d'ora innanzi chiedere fondi sul bilancio proprio per eseguire lavori ferroviari, ma di reclamare dal suo collega dei Lavori Pubblici di volerli porre nel suo bilancio.

Conclude dichiarando che egli darà il suo voto a questa legge, tranquillo che anche gli interessi militari che possono esservi collegati non ne andranno minimamente a soffrire.

Genàla, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Il suo compito è reso molto più agevole dalla maestria della relazione e dai discorsi degli oratori che finora si sono pronunziati a favore delle Convenzioni.

Non risponderà a talune intemperanze di linguaggio.

Bensì alle obbiezioni, perchè il Governo non vuole che a proposito della odierna questione rimangano dubbi, premendogli sopratutto di dimostrare che egli ha, e non solo vuole apparire di avere, onestamente operato.

Dimostra che giammai questione fu più preparata e più matura di questa. Nella Commissione dell'inchiesta ferroviaria ogni aspetto del problema fu vagliato e discusso.

Si è proceduto con un vero sistema sperimentale. In seguito a profondi, minutissimi esami e dibattimenti, la Commissione d'inchiesta venne unanime nella deliberazione che nelle condizioni presenti nostre sia da preferirsi l'esercizio privato.

Ma, seppure è buono il principio, sono poi buone le Convenzioni ed in generale il modo in cui il principio fu applicato e si vuole applicare?

Il Ministro delle Finanze ha già dimostrato come le Convenzioni sieno finanziariamente buone.

Riguardo alla alienazione del materiale mobile, crede non poter reggere ad una seria discussione la tesi che, pure essendo esercenti le Società private, il materiale rimanesse di proprietà dello Stato. Così come non regge alla discussione che, caso mai, l'esercizio avrebbe di preferenza dovuto darsi a Compagnie senza capitale.

Spiega come sia corretto e vantaggioso il modo fissato nelle Convenzioni per apprezzare il valore del materiale mobile nel momento in cui le Società dovranno riconsegnarlo al termine del contratto. Crede che il meglio che potesse farsi sia appunto ciò che si è fatto. Di determinare cioè che il materiale sarà riacquistato dallo Stato colla stessa formola colla quale oggi lo si vende.

Colla vendita ci siamo assicurati il buon mantenimento del materiale, e ci siamo assicurati che lo troveremo a trovare pronto quando avremo da riassumere l'esercizio.

Il fondo di riserva non è che la teoria della previdenza e del risparmio applicata alla azienda ferroviaria. Con criterii dedotti dalla esperienza dimostra che il fondo di riserva com'è preveduto dalla legge sarà sufficiente.

Una analoga dimostrazione fa riguardo alla Cassa per gli aumenti patrimoniali delle strade ferrate.

Pone in rilievo i temperamenti che la legge e l'interesse delle stesse Società esercenti pongono perchè le somme devolute alla Cassa per gli aumenti patrimoniali — sulle quali somme del resto è riservato pieno ed intero il controllo del Parlamento — siano bene e debitamente spese.

Rende conto della scrupolosa diligenza dei calcoli coi quali si procedette a determinare il reparto dei prodotti, ossia la percentuale, e fa notare come la percentuale del 62 50 non sia effettivamente identica per le due maggiori reti, ma sia diversa, giacchè il prodotto iniziale per la Adriatica è di 100, mentrechè per la Mediterranea è di 112.

L'oratore non può a meno di osservare che, nel parlare delle Convenzioni, gli oppositori hanno detto delle cose dure, lasciando da parte i dati di fatto per fondarsi quasi esclusivamente sopra dati fantasmagorici.

Il Governo ha la coscienza di avere tutto detto, di avere tutto spiegato per giustificare l'opera sua ed il progetto di legge davanti al Parlamento (*Adesioni*).

Fu perfino preveduto il caso che l'interesse lordo delle Società superi il 7 50 per cento, nella quale eventualità lo Stato parteciperà anch'esso agli utili ulteriori.

Fu detto che il debole delle Convenzioni consiste nelle nuove costruzioni. E per appoggiare questo argomento si osservò che oramai si rinunzia ai vantaggi del sistema dell'asta. Ma la deplorevole esperienza di tanti anni non ha essa ancora bastato a dimostrare quello che, in ultima analisi, significhino gli enormi ribassi delle aste, i quali poi si riducono al raddoppiamento dei preventivi di spesa?

Crede che la parte delle Convenzioni relativa alle costruzioni sia la più importante e la migliore.

Assicura che il Governo è risoluto di fare in modo che le opere ferroviarie militari sieno sopra tutte le rimanenti tutelate e sieno con precedenza di tutte le altre compiute.

Si porrà ogni cura perchè i regolamenti per la esecuzione sieno i migliori possibili.

Conchiude dichiarando che il Governo crede fermamente di avere con questo progetto proposta un'opera eminentemente buona, la quale davvero ci porrà sulla retta via per avere finalmente un serio e solido organismo ferroviario. Con questo scopo e con questi convincimenti il Governo ha proposta la legge alla suprema deliberazione del Senato. (*Vive approvazioni*).

Presidente rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata a ore 6 1|2.

DIARIO ESTERO

Telegrafano all'*Havas* da Londra che, secondo le informazioni da Costantinopoli, la Porta non avrebbe ancora preso nessuna risoluzione circa il mantenimento o no della neutralità dei Dardanelli e del Bosforo, essendo questa risoluzione subordinata ai risultati delle trattative in corso col gabinetto inglese. Ma esservi buone ragioni di credere che la Porta cerchi fra le tre combinazioni possibili — contegno favorevole ai russi, contegno favorevole agli inglesi, mantenimento della neutralità degli Stretti — quella che le permetta di ottenere più agevolmente e senza pericoli la esecuzione di quegli articoli del trattato di Berlino, i quali, favorevoli alla Turchia, non sono ancora stati applicati, principalmente in quanto concerne il Debito ottomano che, secondo la Porta, doveva incombere ai nuovi Stati formati in seguito all'ultima guerra dei Balkani.

« Certo nessun trattato è stato fino ad ora conchiuso nè coll'Inghilterra, nè colla Russia. Questo punto pare fuori di dubbio, e tutto indicherebbe, anche malgrado una certa esitanza, che la Porta inclini fortemente per il mantenimento della sua neutralità rigorosa, come la combinazione più sicura per il suo avvenire, ed anche nella speranza che essa otterrà dalle potenze la esecuzione delle stipulazioni favorevoli del trattato di Berlino come ricambio del benefizio che essa farà all'Europa, contribuendo colla sua neutralità e colla chiusura degli Stretti a impedire forse che la guerra scoppii, o se non altro a circoscriverne la estensione.

« È infatti opinione generale che, a fronte delle immense difficoltà materiali per i due belligeranti di una guerra nell'Asia centrale e della sua poca efficacia nel Mare Baltico, la Porta tiene e ha in mano la chiave della questione della pace o della guerra per il possesso degli Stretti che mettono nel Mar Nero, solo punto nel quale effettive ostilità sembrino veramente possibili.

« Laonde le potenze europee sono, per ciò che si dice, risolutissime di insistere a Costantinopoli per il mantenimento di una stretta neutralità, sotto comminatoria per la Porta, di sopprimere in tutto il trattato di Parigi.

« Il governo inglese ha perfetta coscienza di tutte queste difficoltà ed ecco perchè, malgrado la concitazione dell'opinione pubblica, esso non vuole, da un lato, mostrarsi più ardente nel difendere la causa

degli afgani di quello che essi medesimi mostrino di desiderare, e perchè, da un altro lato, esso esiti ad impegnare il paese in una lunga guerra, fra tanto difficoltà, senza avere prima esaurito tutti quanti i mezzi di conciliazione. »

Si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Quando è giunto il primo dispaccio del generale Komaroff, che dava notizia del combattimento al fiume Kuschk, era generale il convincimento anche negli altissimi circoli che il generale, di proprio capo, avesse agito contrariamente alle istruzioni. In pari tempo era però generale il convincimento che gli ufficiali e le basse forze avessero fatto pienamente il loro dovere.

« Nel Parlamento inglese fu chiesto al governo se l'imperatore Alessandro avesse conferito delle decorazioni alle truppe che avevano partecipato a quell'atto di disobbedienza, ma il signor Gladstone non ha dato nessuna risposta a quell'interrogazione.

« Frattanto la questione era stata risolta, nel modo più dignitoso, dall'imperatore istesso. Dopo aver ricevuto il telegramma che annunziava il combattimento, l'imperatore scriveva telegraficamente al generale Komaroff, presso a poco così: — Esprimete agli ufficiali ed alle truppe a voi soggette il mio ringraziamento imperiale per la bravura addimostrata nel combattimento a Kutschk. Per le truppe mando cinquanta croci di San Giorgio, lasciando a voi la facoltà di distribuirle. Attendo le proposte di ordini per quegli ufficiali che si sono specialmente distinti. Voi stesso vi giustificherete telegraficamente sui motivi che vi indussero ad agire contrariamente ad ordini dativi espressamente. —

« Come è noto, al generale è riuscito di giustificarsi splendidamente, e l'imperatore gli avrebbe conferito l'ordine di San Giorgio di quarta classe. »

La *Pall Mall Gazette* dice avere il gabinetto deciso che non sarebbe utile di persistere nella campagna contro il Madhi fino a Kartum, ora che Osman Digma si trova disfatto.

La ferrovia sarà continuata fino a Tambuk, Sinkat o a un altro punto che possa servire di spedale alla guarnigione necessaria per la difesa di Suakim. Non si proseguirà la ferrovia oltre un tal punto, almeno prima che cessino i calori.

Il grosso delle forze del generale Graham sarà ritirato non appena le circostanze lo consentano.

Lungo il Nilo si attenderà soprattutto, operando degli spostamenti di truppe, a proteggere l'alto Egitto contro lo sviluppo che il movimento rivoluzionario madista potrebbe prendere in direzione del nord.

La stessa *Pall Mall Gazette* dice di avere avute da circoli bene informati notizie secondo le quali è certo non avere alcun fondamento le voci di una convenzione col sultano e la possibilità di un accordo per cui la Turchia occupi l'Egitto.

Aggiunge il foglio citato essere effettivamente pendenti dei negoziati, ma che essi non hanno mai potuto approdare a motivo della insistenza con cui il sultano ha proposto l'invio di una guarnigione turca nel Delta.

Secondo informazioni del *Daily Telegraph*, sir Evelyn Baring, nel dare delle spiegazioni complete sulle circostanze che hanno determinato la soppressione del *Bosphore Egyptien*, esprime il parere che il governo egiziano, pure essendo perfettamente nel suo diritto di sospendere la pubblicazione di un giornale, virtualmente estero, che spingeva gli attacchi contro di lui fino all'ingiuria, snaturava il senso dei suoi atti, istigava gli indigeni contro gli ufficiali inglesi ed egiziani, ed incoraggiava i nemici dell'Egitto, non ha fatto procedere alla chiusura della tipografia del signor Serrière con tutte le formalità legali che richiede il regime delle capitolazioni. Sir Evelyn Baring è adunque d'avviso che le rimostranze della Francia siano accolte in modo conciliante, e che si accordi a questa potenza una soddisfazione ragionevole.

Come fu annunziato per telegrafo il ministero del Belgio ha presentato a quella Camera dei rappresentanti il progetto di legge per autorizzare il re ad accettare la sovranità dello Stato fondato al Congo dall'Associazione internazionale africana.

L'articolo 62 della Costituzione del Belgio non permette al re di essere capo di un altro Stato oltre il Belgio senza il consenso delle due Camere e dispone inoltre che questo consenso non è valevole se non sono presenti al voto almeno due terzi dei membri di ciascuna Camera, o se la risoluzione non riunisce i due terzi almeno dei suffragi.

Il progetto di legge presentato dal signor Beernaert era preceduto dalla seguente lettera diretta dal re Leopoldo ai suoi ministri:

« Signori, l'opera creata in Africa dall'Associazione internazionale del Congo ha preso un grande sviluppo. Un nuovo Stato è stato fondato, i suoi confini sono determinati e la sua bandiera è riconosciuta da quasi tutte le potenze.

« Rimangono da organizzarsi sulle rive del Congo il governo e la amministrazione.

« I plenipotenziari delle nazioni rappresentate alla Conferenza di Berlino si sono mostrati favorevoli all'opera intrapresa; e, di poi, le due Camere legislative, le principali città del paese e un gran numero di Corpi e di Associazioni importanti mi hanno espresso in proposito i sentimenti più simpatici.

« Di fronte a questi incoraggiamenti, non posso indietreggiare e non continuare e compiere l'opera alla quale ho preso, in fatti, una parte importante, e, poichè voi credete come me, che essa possa essere utile al paese, vi prego di domandare alle Camere legislative il consenso che mi è necessario.

« I termini dell'articolo 62 della Costituzione caratterizzano da loro stessi la situazione che si tratterebbe di creare. Re dei Belgi io sarei contemporaneamente il sovrano di un altro Stato. Questo Stato sarebbe indipendente come il Belgio e come il Belgio godrebbe dei benefici della neutralità. Esso avrebbe a bastare ai proprii bisogni, e la esperienza come pure l'esempio delle colonie vicine, mi autorizzano ad affermare che disporrebbe delle risorse necessarie.

« La sua difesa e la sua polizia sarebbero affidate a forze africane capitanate da volontari europei.

« Non vi sarebbe adunque tra il Belgio ed il nuovo Stato che un vincolo personale.

« Nutro il convincimento che questa unione sarebbe vantaggiosa per il paese, senza imporgli nessun onere in nessun caso, e se le mie speranze si realizzano, io mi troverò ricompensato sufficientemente dei miei sforzi. Il bene del Belgio, o signori, voi lo sapete, è lo scopo di tutta la mia vita. »

Nel presentare il progetto, il ministro ha insistito particolarmente su quel passo della lettera del re, che dà al popolo belga l'assicurazione che nessun peso risulterà per esso dalla creazione del nuovo Stato.

La Camera ha accolto la lettera del re e le spiegazioni del ministero con segni manifesti di approvazione, ed ha deciso di rinviare il progetto agli uffici i quali dovevano riunirsi il giorno appresso per dare principio alla discussione.

Il *Daily News* annunzia che la Commissione anglo-tedesca, la quale discute a Londra le questioni relative alla politica coloniale dell'Inghilterra e della Germania nell'oceano Pacifico, ha conchiuso un accordo che sarà sottoposto all'esame dei due governi interessati.

Alla Camera dei deputati di Spagna il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza del signor Vega de Armijo riguardo al progetto di acquistare per la Spagna un territorio sulla costa del Mar Rosso, disse che una proposta di questa specie ebbe luogo infatti allorquando il signor Vega de Armijo fu ministro degli affari esteri, e che essa fallì completamente in causa del modo con cui fu condotta.

Una persona si presentò come delegato della Spagna onde acquistare non solo la proprietà territoriale, ma anche la sovranità di un porto nel Mar Rosso.

Questo fatto attrasse l'attenzione del governo egiziano che ne mosse reclamo alla Spagna. La quale, dopo un serio esame dell'affare, pose allora termine alla missione del delegato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Freycinet spedì stamane al console francese al Cairo le istruzioni deliberate in Consiglio dei ministri riguardo l'incidente del *Bosphore Egyptien*.

PARIGI, 23. — Il *Journal des Débats* dice che i negoziati relativi all'affare del *Bosphore Egyptien* sono entrati in una nuova fase. La Francia cominciò col fare rimostranze verbali, domandando soddisfazione. Vennero appresso note scritte; ma, Nubar pascià persistendo nel dare risposte dilatorie, la Francia dovette ricorrere a misure comminatorie. I particolari delle misure adottate saranno pubblicati prossimamente. Crediamo non trattisi di spedire una flotta. Nessun negoziato ufficiale ebbe luogo in proposito fra Parigi e Londra.

DONGOLA, 23. — Si ha da Karthum che il commercio degli schiavi vi è attivissimo e che i cristiani prigionieri furono spediti all'isola Abbah.

Si conferma che le guarnigioni di Kassala e di Sennaar continuano a resistere.

LONDRA, 24. — Il *Daily News* dice che la sola speranza di una definizione pacifica della vertenza anglo-russa risiede attualmente nella possibilità di un accomodamento sulla base allargata della delimitazione della frontiera afghana. Delle trattative a questo scopo furono intavolate, all'infuori della questione di Pendjeh.

I negoziati con Pietroburgo sono estremamente gravi, come Gladstone dichiarò, ma però non disperati.

Il *Morning Post* pensa che la crisi afghana obbligherà la Russia a ritirarsi dalla Commissione di Parigi pel canale di Suez. È probabile che la Commissione sia aggiornata.

Il *Times* dice che il richiamo degli ambasciatori Thornton e Staal non implicherebbe necessariamente una rottura finale fra la Russia e l'Inghilterra, ma sarebbe un avvertimento per le potenze neutre, di agire presso la Russia se vogliono scongiurare un conflitto, le cui conseguenze gravi per gli interessi finanziari dei neutri sarebbe impossibile localizzare.

PARIGI, 24. — L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia data dal *Morning Post* che il conte di Courcel abbia fatto a Berlino amichevoli rimostranze per le escursioni del maresciallo di Moltke sulla frontiera franco-italiana.

Si ha da Londra che l'Inghilterra avrebbe comunicato a Pietroburgo, un tracciato della frontiera che passerebbe a nord di Pendjeh. La Russia lo avrebbe trovato inaccettabile. Le speranze pacifiche diminuiscono sempre più.

LONDRA, 24. — Rispondendo ad un indirizzo in favore della pace, inviatogli dalla Associazione della pace di Liverpool, Gladstone dichiara agli autori dell'indirizzo che possono essere certi che il governo farà tutti gli sforzi per una soluzione pacifica della vertenza afghana.

Il telegrafo fra Mesched e Teheran è nuovamente interrotto. Quindi la comunicazione fra Lumsden e Londra è pure interrotta.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Richard e Labouchère chiedono se, in caso d'insuccesso nei negoziati per regolare la vertenza colla Russia, il governo ricorrerà, conformemente alla notizia del *Paris*, ai buoni uffici di un governo amico.

Gladstone risponde che il governo nella sua corrispondenza recente ed attuale mai disse parola che potesse pregiudicare l'idea emessa dagli interpellanti. Bisogna ricordarsi però che qualunque dichiarazione fatta alla Camera è virtualmente annunziata come una dichiarazione al governo russo. Non si sembrerebbe dunque desiderabile o conveniente nell'interesse pubblico che le dichiarazioni al governo russo sieno fatte mediante risposte e domande nella Camera.

Rispondendo a Northcote, Gladstone dichiara che il governo non ha alcuna informazione circa la partenza dell'incaricato d'affari francese al Cairo.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Bartlett domanda se il dispaccio di Giers pubblicato dai giornali del 22 e 23 corrente sia autentico.

Lord Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde che fino a quando non sia giunto il momento di presentare la corrispondenza diplomatica, non è nell'interesse del servizio pubblico fare dichiarazioni circa i documenti pubblicati dai giornali, documenti i quali, se sono ciò che si pretende sieno, hanno evidentemente un carattere confidenziale.

ATENE, 23. — Il re conferì con Tricoupi. S. M. chiamerà Delyanni, ma la accettazione di questi è dubbia prima della riunione del Parlamento.

MADRID, 23. — Un ambasciatore del Marocco verrà prossimamente ad esprimere a re Alfonso il rammarico del governo marocchino per l'attentato di Alhucemas.

VIENNA, 24. — La *Wiener Zeitung* pubblica una Patente imperiale che scioglie la Camera dei deputati ed ordina nuove elezioni immediate.

LONDRA, 24. — Il *Times* crede che l'esplosione avvenuta all'ammiragliato sia accidentale e cagionata dall'accensione spontanea di macchine esplodenti sottoposte all'esame dall'ammiragliato.

PARIGI, 24. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo:

« Le istruzioni, dirette ieri al console generale di Francia dal suo governo, gli ordinano di interrompere qualsiasi relazione ufficiale col governo del kedivè; inoltre gli annunziano che il governo francese rifiuta, fino a nuovo ordine, di sanzionare gli ultimi accordi finanziari conchiusi in favore dell'Egitto; ed infine riservano formalmente intiera libertà di azione alla Francia.

« La notizia di queste istruzioni ha prodotto grande impressione nelle sfere ufficiali e nelle colonie europee. La situazione di Nubar pascià è considerata molto minacciata. »

LONDRA, 24. — Una quarantena fu imposta in Egitto alle provenienze dalla Spagna. A Gibilterra saranno pure prese misure contro le provenienze spagnuole.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta spedì ai Dardanelli l'ordine di permettere il passaggio in quarantena alle provenienze spagnuole diretto a porti non ottomani.

MILANO, 24. — È giunto stamane il reggente di Kolhopur. Egli prese alloggio all'*Hôtel Milan* e ripartirà stasera per Londra.

GIBILTERRA, 23. — Proveniente da Genova è arrivato il piroscafo *Napoli*, della Società *La Veloce*.

TAMBUK, 24. — Stamane fu eseguita una ricognizione verso Essibil. Le spie dicono che vi sieno 500 insorti fra Tambuk ed Essibil. La ferrovia arriva a tre miglia al di là di Handub. I lavori continuano.

MADRID, 24. — Ieri vi furono due casi di cholera ed un morto a Succa, presso Valenza; nulla altrove.

Vennero arrestati due individui che rompevano la ferrovia fra Saragozza e Calatayud.

GIBILTERRA, 24. — Il piroscafo *Napoli*, della Società *La Veloce*, è partito oggi per la Plata.

BARCELLONA, 24. — Proveniente da Genova, è arrivato stamane il postale *Umberto I*.

ISOLA MADDALENA, 24. — La quarta squadriglia torpediniere composta dell'*Autores*, *Arturo* e *Vega*, partita da Civitavecchia questa mane alle ore 5 e 30 ancorò qui alle 4 pom.

CAIRO, 24. — Il governo egiziano proporrà una transazione circa l'affare del *Bosphore Egyptien*. Esso riconoscerebbe che vi fu violazione di domicilio e farebbe scuse. Non farebbesi però menzione della soppressione del giornale.

ATENE, 24. — Delijanni dichiarò al re che non poteva prendere alcuna decisione prima di consultare gli amici che si trovano attualmente nelle provincie.

NOTIZIE VARIE

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni avvenute alla tabella delle stanze dei corpi:

1° battaglione del 17° fanteria — Girgenti.
2° id. id. — Sciacca.
1° id. dell'11° bersaglieri — Caserta.
1°, 2° e 3° squadrone del regg. cavall. Novara (5°) — Bologna.
4° id. id. Novara (5°) — Ravenna.
5° id. id. Novara (5°) — Cesena.
6° id. id. Novara (5°) — Modena.
6° id. id. Foggia (11°) — Mantova.
2° id. id. Catania (22°) — Brescia.
3° id. id. Catania (22°) — Bergamo.

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna scrive che in occasione del matrimonio del figlio, signor dottor Francesco, il N. U. cav. Felice Cavazza ha elargito la cospicua somma di L. 10,000 alla Scuola Asilo pei fanciulli ciechi poveri, allo scopo di facilitarne la costituzione in ente morale.

Decessi. — L'ammiraglio sir Giorgio Rose Sartorius, che comandò la flotta inglese nelle battaglie navali della fine del primo impero, è morto a Londra in età di 95 anni.

L'ammiraglio Sartorius assistette alla battaglia di Trafalgar ed all'assedio di Cadice. Egli comandava lo *Slaney* che accompagnava il *Bellorofonte* mentre Napoleone I si costituiva prigioniero dell'ammiraglio Hodson Lowe.

— A Padova, in età di anni 51, cessava di vivere quella illustrazione scientifica che fu il comm. Francesco Rossetti, professore ordinario di fisica e preside di quella Facoltà delle scienze.

— Il dotto latinista abate Marcello Fornaini è morto a Firenze in età di 54 anni.

— S. E. il cardinale Pietro Lasagni, segretario dei Memoriali, moriva il 20 corrente in età di anni 71.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor Giacomo Zucchelli, ingegnere capo direttore dell'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor conte Augusto Bennicelli del fu Filippo, in data 19 maggio 1884, per la cessione di casa posta in via di Porta Leone, numeri civici 94 al 101, da occuparsi per i suindicati Lavori, pattuita per l'indennità di lire 34,000;

Veduto il decreto prefettizio 1° aprile 1885, n. 9993, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il pagamento diretto della indicata indennità, essendosi dal conte Bennicelli dimostrata la proprietà e la libertà dello stabile ceduto coi documenti descritti nel citato decreto;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 8 aprile 1885, numeri 30925, 4698, Div. 5ª, con cui si notifica essersi disposto il pagamento della suindicata somma al Bennicelli;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, al Ministero predetto, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 13 aprile 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Bennicelli conte Augusto fu Filippo, domiciliato a Roma, Piazza dell'Orologio, n. 7 — Porzione dello stabile ad uso abitazione, posto in Roma, via di Porta Leone ai civici nn. 94 al 100, distinto in mappa coi nn. 50 $^1/_2$, 51 e 52, confinante a levante colla residua proprietà Bennicelli, a mezzogiorno collo stabile espropriato all'Ospizio di Santa Maria della Concezione e di San Luigi Gonzaga, a ponente col vicolo di Porta Leone, a settentrione colla proprietà Lovatti ed area pubblica.

Superficie in m. q. da occuparsi 170.

Indennità stabilita, lire 34,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 aprile

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	21,8	7,5
Domodossola	coperto	—	22,8	10,4
Milano	sereno	—	23,9	11,2
Verona	sereno	—	23,5	14,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	22,2	12,0
Torino	1/4 coperto	—	22,2	10,9
Alessandria	sereno	—	21,0	11,5
Parma	sereno	—	24,0	11,8
Modena	sereno	—	23,7	11,5
Genova	piovoso	mosso	17,8	13,0
Forlì	1/4 coperto	—	22,6	12,2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	21,2	10,9
Porto Maurizio	coperto	calmo	18,5	12,2
Firenze	sereno	—	21,0	8,3
Urbino	1/2 coperto	—	20,1	8,4
Ancona	1/2 coperto	calmo	22,5	13,2
Livorno	3/4 coperto	calmo	20,8	11,5
Perugia	3/4 coperto	—	19,7	8,9
Camerino	1/4 coperto	—	19,0	8,5
Portoferraio	sereno	mosso	18,5	11,9
Chieti	coperto	—	18,6	9,4
Aquila	coperto	—	19,5	8,9
Roma	velato	—	20,0	10,0
Agnone	coperto	—	23,8	12,6
Foggia	coperto	—	23,8	12,6
Bari	coperto	calmo	17,4	11,4
Napoli	coperto	calmo	19,1	13,3
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	18,5	7,4
Lecce	nebbioso	—	22,8	10,5
Cosenza	3/4 coperto	—	21,0	10,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	23,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	19,8	14,5
Palermo	coperto	calmo	19,8	10,6
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	20,0	13,2
Caltanissetta	coperto	—	17,4	7,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	19,6	14,2
Siracusa	coperto	calmo	18,0	13,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 aprile 1885.

In Europa pressione ormai bassa all'ovest, a 762 mm. sull'Italia meridionale. Bretagna 749.

In Italia, nelle 24 ore, alcune pioggerelle al nord-ovest del continente; venti deboli specialmente del 3° quadrante; barometro leggermente disceso; temperatura generalmente diminuita.

Stamani piovoso a Genova e Palmaria, nuvoloso o coperto in generale altrove; alte correnti meridionali; venti deboli; barometro leggermente depresso a 760 mm. sulla valle Padana.

Mare calmo.

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggia; deboli correnti meridionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
24 APRILE 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	762,0	761,1	763,0
Termometro	11,7	19,2	19,8	14,4
Umidità relativa	89	40	57	78
Umidità assoluta	9,12	6,72	9,78	9,53
Vento	N	N	W	calmo
Velocità in Km.	2,0	0,0	11,0	0,0
Cielo	velato	veli e cumuli	pochi cumuli e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,3 - R. = 16,24 \| Min. C. = 10,0 - R. = 8,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 24 aprile 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	93 40	—	93 40	93 58 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	92 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	92 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	476 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	600 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1480 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas (*)	15 aprile 1885	500	500	1930 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	702 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	438 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	100 05
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 38
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 93 67 1/2, 93 65, 93 60, 93 50 fine corr.
Banco di Roma 665 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 558 fine corr.
Azioni Immobiliari 700, 705 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 23 aprile 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 93 506.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 336.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 166.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 876.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 1° aprile 1885, per l'appalto della provvista durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Oggetti di chincaglieria, per la somma presunta complessiva di lire 43,964 85,

si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 maggio 1885, avanti il sig. direttore d'Artiglieria e Torpedini a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso si ricevesse una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa; e si dovrà produrre un certificato di una Camera di commercio, vistato dalla Prefettura, che accerti essere i concorrenti negozianti del materiale da provvedersi.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 giugno 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopraindicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 25 aprile 1885.

5751 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 14.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della 1ª.

Si fa noto che nel giorno 2 maggio p. v. mese, ad un'ora pom., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente ai Panifici militari di Verona ed Udine.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Verona......	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200
Udine......	»	2400	24	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al delibe amento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa della Tesoreria dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 20 aprile 1885.

Per detta Direzione

5754 *Il Sottotenente Commissario*: MARCHI.

(3ª *pubblicazione*)

Società di Navigazione a vapore PUGLIA (Bari)

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia* del 14 aprile 1885;

Visto l'art. 19 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, n. 941, del registro cronologico;

Visto l'alinea settimo dell'art. 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto, sia personalmente, sia mediante procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Congresso generale presso la sede della Società in Bari, od altrove presso quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nell'avviso di convocazione, »

S'invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato, sia in questa sede sociale, sia presso gli Istituti di credito Banco di Napoli o succursali del Banco di Napoli in Genova o Venezia, e ad intervenire nel mattino del dì 3 del mese di maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale ordinaria, e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

Soppressione fondo pensioni, ed invertimento per supplire agli articoli 43 e 44 dello statuto;

Discussione ed approvazione del bilancio 1884.

In seconda convocazione:

Vertenza Michalopulo.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin da ora il giorno 10 dello stesso maggio, nel locale suddetto del palazzo municipale, alle ore sopra fissate.

Bari, 16 aprile 1885.

Il Presidente: A. MARSTALLER.

Il Segretario: SAVERIO MILELLA. 5731 *Il Direttore*: L. FONDINI.

Esattoria Comunale di Giuliano di Roma

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 25 maggio 1885, alle ore 10 antimeridiane, nella R. Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali, provinciali e comunali:

1. Ascì Agata fu Michele e Cologgi Maria fu Giuseppe — Fabbricato di un vano al primo piano, in via Magenta, civ. num. 24, cui confina strada, Colafranceschi Chiara Maria e Cologgi Maria, sez. I, num. 286|1, imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75.

2. Claroni Antonio fu Giuseppe — Fabbricato di un vano in via Magenta, al civico numero 23, cui confina strada, Cutonilli Agostino e Felici Alessandro, imponibile lire 4 25, sezione I, numero 280|2, prezzo di vendita lire 31 87 — Altro fabbricato nella stessa via, al civico numero 31, cui confina strada e Colafranceschi Salvatore a due lati, imponibile lire 4 25, sez. I, n. 288|2ª, prezzo di vendita lire 31 87 — Altro fabbricato pure nella stessa via, al civico n. 31, cui confina strada, Masocco Maria Domenica e Violanti Eugenio, imponibile lire 4 25, sez. I, n. 283|1ª, prezzo di vendita lire 31 87 — Altro fabbricato pure in via Magenta, al civico n. 29, cui confina strada, Masocco Maria Domenica e Ottaviani Marianna, imponibile lire 6 75, sez. I, n. 1447|2ª, prezzo di vendita lire 50 62.

3. Ciavaglia Luigi fu Giacomo e Pietrocarlo Giacomo fu Luigi — Fabbricato di un vano al 2° piano in via Cavour, al civico n. 4, cui confina strada, Orsini Agnese e Latini Rutilio, sez. I, n. 85|2ª, imponibile lire 12, prezzo di vendita lire 90, enfiteuta ai Luoghi pii. Si vende utile e diretto dominio.

4. Cologgi Maria fu Salvatore in Colafranceschi — Fabbricato di vano uno con corte, in via Garibaldi, al civico n. 18 *bis*, cui confina strada, comune di Giuliano e Anticoli Luigi fu Giovanni, sez. I, n. 1444, prezzo di vendita lire 56 25.

5. Cutonilli Giuseppantonio fu Eleuterio, dotali di Torella Vittoria — Terreno vocabolo La Foresta e Serrone S. Angelo, il primo confina col capitolo di Santa Maria Maggiore e Baldassarra prete Vincenzo, superficie tav. 1 80, censuaria scudi 4 63, sez. 4ª, n. 558. Il 2° terreno confina la Montagna a due lati e Torella Arcangelo, superficie tavole 10 16, censuaria baiocchi 10, sezione II, n. 83, prezzo di vendita di ambedue i terreni lire 22 27.

6. Cutonilli Mattia fu Giuseppe e Maria fu Matteo vedova Cologgi — Fabbricato di un vano al 2° piano, in via Nazionale, al civ. n. 25, cui confina strada, Scrivani Vincenzo e Marzi Marchesi Antonio, sez. I, n. 227|4, imponibile lire 6 75, prezzo di vendita lire 50 62.

7. Guglielmi Rocco fu Romualdo — Fabbricato a piano terreno e 2° e 3° piano, di vani 3, in via Cavour, al civ. n. 27, cui confina strada, proprietà e Ventura Pietro e Cesare, sez. I, n. 127|2, imponibile lire 18, prezzo di vendita lire 135.

8. Lampazzi Luigi, Giuseppe, Biagio e Maria fu Filippo — Terreno, vocabolo Cercia di Gongo, cui confina strada a due lati e Ventura Luigi, superficie tav. 14, censuaria scudo 1 54, sez. I, n. 700, prezzo di vendita lire 7 25 — Altro terreno, vocabolo Ronca, cui confina Capodaglio Angelo ed altri e Ottaviani Maria, superficie tav. 2 15, censuaria scudi 4 80, sez. I, num. 886, prezzo di vendita lire 22 60, enfiteuta alla Confraternita dell'Annunziata. Si vende utile e diretto dominio — Un terzo terreno, vocabolo Cese d'Odde, cui confina Lampazzi Antonio e Capodaglio Giovanni, superficie tav. 2 86, censuaria scudi 13 16, sez. III, n. 468, prezzo di vendita lire 61 98 — Un quarto terreno, vocabolo Serrone, cui confina Ventura Luigi, Masocco Biagio e Narducci Alessandro o Stanislao, superficie tav. 6, censuaria scudi 2 46, sez. I, n. 709, prezzo di vendita lire 11 58.

9. Luzi Palma fu Francescantonio — Fabbricato di un vano al 2° piano, in via Porta Solferino, cui confina strada, Cardoni Michele e Cutonilli Caterina, sez. 1ª, n. 363, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

10. Masi Pietro Antonio fu Giov. Paolo — Terreno, vocabolo Il Giardino, cui confina strada, Felici Alessandro e Ciavaglia Domenico, superficie tavola 1 60, censuaria scudi 9 54, sez. 1ª, n. 501, prezzo di vendita lire 44 93 — Altro terreno, vocabolo Casale Molilli, cui confina Cologgi Agostino, Colafranceschi Francesco e Violanti Biagio, superficie tavole 17 40, censuaria baj. 17, sez. 1ª, n. 959, prezzo di vendita lire 0 80 — Altro terreno, vocabolo Marcelli, cui confina strada e Capodaglio Rosa, superficie tav. 2 25, censuaria sc. 13 27, sez. 4ª, n. 513, prezzo di vendita lire 62 50 — Fabbricato in via San Tommaso, ai civici nn. 33 e 33|1, di piani 3 e vani 10, cui confina strada e Anticoli Domenico a due lati, sez. 1ª, n. 218, imponibile lire 67 50, prezzo di vendita lire 506 25.

11. Massari Rocco fu Vincenzo — Terreno vocab. Sottuario, cui confina Massari Giuseppe, Scrivani Giacomo, strada, Luzi Francesco, Pagliei Ang. e strada, superficie tav. 3 73, censuaria scudi 14 44, sez. 4ª, numeri 280, 283, prezzo di vendita lire 68 24 — Fabbricato in via Garibaldi, al civico n. 37, di piano uno, vani 2, cui confina strada, Masocco Teresa e Lampazzi Luigi, sez. 1ª, n. 412|1, imponibile lire 12, prezzo di vendita lire 90 — Altro fabbricato nella stessa via, di un vano, cui confina strada, Gabrielli Vincenzo e Lampazzi Luigi, sez. 1ª, n. 418|3, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45.

12. Marzi-Marchesi Giuseppe, Augusto, Silvio, Mario, Guglielmina e Giovannina fu Antonio:

1. Terreno vocab. Torretta, pascolo e olivato, cui confina comune di Giuliano, Gabrielli Vincenzo e Farallo Michele, superficie tav. 4, censuaria scudi 28 64, sez. 1ª, n. 768, prezzo di vendita lire 134 89.

2. Terreno voc. Colle Zappetta, seminativo, cui confina strada, Capodaglio Vittoria e Sindici Patrimonio di Domenico, sez. 1ª, n. 1012, superficie tavole 6 35, censuaria scudi 0 70, prezzo di vendita lire 3 29.

3. Terreno, vocabolo Providoli, seminativo, cui confina strada, fosso e Felici Arcangelo, superficie tav. 9 50, sez. 1ª, n. 1044, censuaria scudi 5 51, prezzo di vendita lire 25 95.

4. Terreno, vocabolo Brecciaro, cui confina strada, Ciavaglia Vincenzo e Lampazzi Arcangelo, superficie tav. 9 45, sez. 1ª, n. 1056, censuaria scudi 16 25, prezzo di vendita lire 76 53.

5. Terreno, vocabolo Colli Bertoldo, seminativo, cui confina Capitolo Celori, Anticoli Luigi e Mancini Pietro, superficie tavole 7 45, sez. 1ª, n. 1115, censuaria scudi 4 32, prezzo di vendita lire 20 34.

6. Terreno seminativo, vocabolo Lago, cui confina strada, fosso e Sindici Rosa, superficie tavole 22 20, sez. 1ª, num. 1167, censuaria scudi 12 88, prezzo di vendita lire 60 66.

7. Terreno seminativo, vocabolo Pozzo Palme, cui confina strada, Cutonilli Francesco e Titi Vincenzo, superficie tav. 1 01, sez. 2ª, n. 114, censuaria scudi 6 06, prezzo di vendita lire 28 54.

8. Terreno seminativo, vocabolo Chiuzzi, cui confina fosso, Violanti Agnese e Sindici Rosa, superficie tav. 20 35, sez. 2ª, n. 260, censuaria sc. 2 24, prezzo di vendita lire 10 55.

9. Terreno seminativo, vocab. Piano del Dottore, cui confina fosso, principe Gabrielli e Masocco Rosa, superficie tav. 3 20, sez. 3ª, n. 553, censuaria scudi 10 56, prezzo di vendita lire 49 73.

10. Terreno seminativo, vocab. come sopra, cui confina strada, Felici Alessandro e fosso, superficie tav. 25 40, sez. 3ª, n. 554, censuaria scudi 20 07, prezzo di vendita lire 94 52.

11. Terreno seminativo, pure Piano del Dottore, cui confinano le stesse persone qui sopra indicate, superficie tav. 9 90, sez. 3ª, n. 555, censuaria scudi 32 67, prezzo di vendita lire 153 87.

12. Terreno vocab. La Cavata, cui confina strada a due lati e Quattrociocchi Mattia, superficie tav. 4 80, sez. 4ª, n. 217, censuaria scudi 5 47, prezzo di vendita lire 22 60.

13. Terreno seminativo, vocab. Palombara, cui confina strada e Capitolo Celori a due lati, superficie tav. 15, sez. 1ª, n. 1008, censuaria scudi 37 80, prezzo di vendita lire 178 03. Enfiteuta agli eredi Marzi. Si vende utile e diretto dominio.

14. Terreno seminativo, vocabolo Le Preci, cui confina strada, Sperduti Antonio e Felici Alessandro, superficie tav. 1 87, sez. 3ª, n. 167, censuaria scudi 1 88, prezzo di vendita lire 8 85, enfiteuta a Marzi Antonio. Si vende utile e diretto dominio.

15. Terreno, vocabolo pure Le Preci, confinanti come sopra, superficie tav. 1 55, censuaria scudi 1 88, prezzo di vendita lire 8 85, enfiteuta come sopra. Si vende utile e diretto dominio.

16. Terreno seminativo, vocabolo Colli, cui confina strada, Pagliei Benedetto e Desantis Sisto, superficie tav. 6 90, sez. 4ª, n. 389, censuaria scudi 19 53, enfiteuta agli eredi Marzi. Si vende utile e diretto dominio per la somma di lire 91 98.

17. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Sottuario, cui confina Rita eredi di Giacomo, Corsetti Annunziata e Masocco Appollonia, superficie tav. 7 90, sez. 3ª, n. 351, censuaria scudi 36 34, prezzo di vendita lire 171 16.

18. Fabbricato porzione di casa sotterra, cui confina la strada a tutti i lati, sez. 1ª, n. 220|1, estimo lire 3 54, prezzo di vendita lire 26 55.

19. Fabbricato in via Nazionale, al civico n. 19, di piani 2 e vani 10, cui confina strada, Masi Gio. Antonio e Quattrociocche Vincenzo, sez. 1ª, numeri 220|2, 221, imponibile lire 63, prezzo di vendita lire 462 50.

20. Altro fabbricato come sopra, cioè nella stessa via e località, di p. 2 e vani 8, cui confina strada, Cutonilli Maria ed Anticoli Andrea, sez. I, numero 228|1, imponibile lire 18, prezzo di vendita lire 135.

21. Terreno seminativo sotto l'intestazione di Marzi Antonio, Domenico, Rotilio e Tommaso fu Giuseppe, vocab. vicolo del Canto, cui confina strada, Felici Alessandro e Sindici Pietro Antonio, superficie tav. 1 23, sez. I, numeri 449, 450, censuaria scudi 12 09, prezzo di vendita lire 54 93.

22. Terreno vocab. Volpara, cui confina strada, Narducci Alessandro e Narducci Stanislao, superf. tav. 4 90, sez. 3ª, n. 581, censuaria scudi 0 54, prezzo di vendita lire 2 54.

23. Terreno boschivo, vocab. Cima de' Cani, cui confina Ventura Luigi, Masocco Angela e Fabi Giuseppe, superf. tav. 20 20, sez. 3ª, n. 705, censuaria scudi 7 25, prezzo di vendita lire 34 24.

24. Terreno pascolo olivato, vocab. Via Nuova, cui confina Carpentieri Giuseppe, Troiani Alessandro e Pietracarlo Gio. Battista, superf. tav 7 25, sez. 4ª, n. 576, censuaria 30 30, prezzo di vendita lire 142 71.

13. Masocco Teresa e Vittoria fu Francesco — Fabbricato di vani uno al 2° piano in via Garibaldi, al numero civico 65, cui confina strada, Sperduti

Salvatore e Gabrielli Vincenzo, sez. 1ª, n. 638[4, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45.

Marturani Vincenzo, fu Giuseppe — Fabbricato di un vano al 1° piano in via Nazionale, civico n. 20, cui confina strada, Felici Alessandro e Celli D. Giuliano, sez. 1ª, n. 130[2, imponibile lire 6 75, prezzo di vendita lire 50 63.

14. Misseritti Vincenzo fu Pasquale, cui confina nel terreno, vocabolo Sot tuario, strada e Maselli Arcangelo a due lati, superficie tav. 2 52, censuaria scudi 11 09, sez. 3ª, n. 237, prezzo di vendita lire 52 23.

15. Nannucci Antonio di Luigi, Biagio, Gaetano, Giuseppe e Nannucci Annunziata fu Giuseppe vedova Pagliei — Terreno, vocabolo La Cavata, cui confina strada, Narducci Alessandro e Gabrielli Maria Santa, superficie tavole 7 23, censuaria scudi 17 34, sez. 3ª, n. 327 e 328, prezzo di vendita lire 81 67. Il n. 328 è enfiteuta alla Confraternita dell'Annunziata: si vende utile e diretto dominio — Altro terreno vocab. come sopra, cui confina strada, Nannucci Antonio, Violanti Agnese, superficie tav. 2 25, sez. 3ª, n. 331, censuaria scudi 9 13, prezzo di vendita lire 43, dotali di Gabrielli Angela fu Francescantonio — Fabbricato in via Cavour, di vani 2, al 2° piano, civico n. 18, cui confina strada, Sperduti Geltrude, Nannucci Annunziata e Guglielmi Francesco, sez. I, nn. 63[2, 64[3, imponibile lire 18, prezzo di vend. lire 135.

16. Nannucci Luigi fu Giuseppe — Terreno vocab. La Covata, cui confina strada, Lampazzi Luigi e Lampazzi Filippo, superficie tav. 1 22, sezione 3ª, n. 307, censuario scudi 5 28, prezzo di vendita lire 24 86. — Altro terreno vocab. come sopra, cui confina strada, Lampazzi Luigi e Lattanzi Giovanni, superficie tav 1 25, sez. 3ª, n. 309, censuaria scudi 4 55, prezzo di vendita lire 21 43 — Altro terreno, vocabolo come sopra, cui confina strada, Latini Rotilio e Lattanzi Giovanni, superficie tav. 2 85, sez. 3ª, n. 310, censuaria scudi 1 62. Enfiteuta alla Confraternita dell'Annunziata. Si vende utile e diretto dominio pel prezzo di lire 7 63. Sotto l'intestazione Nannucci Luigi fu Giuseppe, Pagliei Angelo fu Luigi, dotali di Nannucci Annunziata e Ciavaglia Giuseppe fu Giovanni — Terreno, vocabolo Melangoli, cui confina Massari Giuseppe, Pietrocarlo Vincenzo e Pietrocarlo Marianna, superficie tavole 15 30, censuaria scudi 1 68, sez. 2ª, n. 147, prezzo di vendita lire 7 91.

17. Orsini Teresa fu Giuliano in Maturani Vincenzo — Terreno, vocabolo Madonna delle Grazie, cui confina strada a due lati e Masocco Angelo, superficie tavole 0 72, censuaria scudi 2 27, sez. 1ª, n. 524, prezzo di vendita lire 10 69 — Altro terreno, vocabolo Le Preci, cui confina Cologgi Antonio, Guglielmi Romualdo e Masocco Angelo, superficie tav. 5 95, censuaria scudi 5 16, sez. 3ª, n. 170, prezzo di vendita lire 24 30. Tanto il 1° che il 2° terreno sono enfiteuta alla Cappella del SS. Rosario e alla Confraternita della Annunziata. Si vende utile e diretto dominio coi prezzi suesposti.

18. Orsini Vincenzo fu Giuseppe, dotali di Contini Chiara Maria fu Vincenzo — Terreno, vocabolo Madonna delle Grazie, cui confina strada, Troiani Alessandro e Maturani Pietro, superficie tav. 2 75, censuaria scudi 11 91, sez. I, n. 416, prezzo di vendita lire 56 09.

19. Pietrocarlo Biagio fu Luigi — Fabbricato ad uso magazzino in via Cavour, di un vano, al civico n. 4, cui confina strada, Latini Rutilio e Masocco Gaetano, sez. I, n. 87[1, imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 50.

20. Pietrocarlo Maria fu Michele vedova Guglielmi — Fabbricato in via Magenta, di un vano al 1° piano, cui confina strada, Felici Maria fu Giuseppe e Desantis Filomena, sez. I, n. 298[2°, imponibile lire 13 15, prezzo di vendita lire 98 61.

21. Rita Saverio, Rosa, Palma ed Angelina fu Giovanni — Terreno, vocabolo Cese d'Odde, cui confina strada, Masi Gio. Paolo e Pia Casa della Missione in Patrica, superficie tavole 5, censuaria scudi 7 30, sez. 1ª, n. 475, prezzo di vendita lire 34 38 — Altro terreno, voc. Cervini, cui confina strada, Cologgi Angelo e Colafranceschi Francescantonio, superficie tav. 0 80, sezione 3ª, n. 109, censuaria scudi 1 40, prezzo di vendita lire 6 59 — Altro terreno, vocabolo come sopra, cui confina Fabi Giuseppe, Polce Antonio e Colafranceschi Angelo, superficie tav. 0 53, censuaria scudi 1 44, prezzo di vendita lire 7 72 — Altro terreno, pure ai Cervini, cui confina Sperduti Giuseppe, Colafranceschi Vincenzo e Spaziani Francesco, superficie tav. 1 40, censuaria scudi 3 79, sez. 3ª, n. 147, prezzo di vendita lire 17 85 — Altro terreno, nello stesso vocabolo, cui confina Marcucci Rosa, Pietrocarlo Giuseppe e Cutonilli Francesco, superficie tav. 0 45, censuaria scudi 1 22, sezione 3ª, n. 149, prezzo di vendita lire 5 74 — Fabbricato di piani 4 e vani 8 in via Porta Solferino, ai civici nn. 2 e 2-1°, cui confina Sperduti Anna, Cardoni Giovanni, Masi Domenico, Felici Saverio e strada, sez. 1ª, nn. 367, 368[3, imponibile lire 63, prezzo di vendita lire 472 50.

22. Sperduti Salvatore, Mariano, Giovanni e Cecilia fu Giuseppe — Terreno, vocabolo Arnara, cui confina Sperduti Salvatore, Paella Antonio e Pietrocarlo Antonio, superficie tav. 12 85, sez. I, n. 556, censuaria scudi 84 30, prezzo di vendita lire 397 05 — Casa colonica, vocabolo come sopra, n. 557, superficie tav. 0 04, censuaria baiocchi 26, prezzo di vendita lira 1 22 — Altro terreno, vocabolo Chiuzzi, cui confina Fabi Giuseppe, Jutini Giuseppe e Sperduti Salvatore, superficie tav. 8 10, sez. 2ª, n. 278, censuaria scudi 0 08, prezzo di vendita lire 0 37 — Altro terreno, vocabolo Chiuzzi, cui confina Sindici Rosa, Intini Giuseppe e Sperduti Salvatore, superficie tav. 8 50, sezione 2ª, n. 279, censuaria scudi 8 37, prezzo di vendita lire 39 43, enfiteuta alla Confraternita dell'Annunziata. Si vende utile e diretto dominio — Altro terreno, vocabolo S. Antonio, cui confina fosso, Mastrogiacomo Giuseppe e Sperduti Antonio, superficie tav. 5 60, sez. 3ª, n. 638, censuaria scudi 0 67, prezzo di vendita lire 3 15 — Altro terreno anche nel vocabolo Sant'Antonio, cui confina Mastrogiacomo Giuseppe, Capitolo di Santa Maria e Paella Antonio, superficie tavole 4 35, sez. 3ª, n. 642, censuaria scudi 0 04, prezzo di vendita lire 0 18 — Altro terreno nello stesso vocabolo, segnati come dotali di Fabi Angela Maria fu Filippo, cui confina strada, Masocco Biagio e Felici Domenico, superficie tavole 4 64, sez. 3ª, n. 94, censuaria scudi 22 92, prezzo di vendita lire 107 95.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il giorno 1° giugno 1885, il 2° il giorno 8 dello stesso mese nel luogo e nelle ore suindicate.

Giuliano di Roma, il 22 aprile 1885.

Per l'Esattore della Banca Generale
P. LOMBARDELLI Collettore.

5766

S. P. Q. R.

RETTIFICA. — Nella Notificazione (P. G. N. 20145), inserita nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 93, pag. 1809, 21 aprile corr., venne erroneamente stampato il n. *49275*, deve stamparsi invece **49233**.

Prefettura della provincia di Ascoli Piceno

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 60 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 77,218 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 aprile volgente, per lo

Appalto della fornitura degli scambi e del materiale fisso occorrenti allo armamento delle stazioni di questa ferrovia Ascoli San Benedetto,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 30 aprile corrente, in una delle sale di questa R. Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 72,893 80, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Prefettura.

La consegna della fornitura completamente eseguita dovrà farsi entro il termine di mesi cinque da decorrere dal giorno in cui dalla Direzione governativa sarà data in iscritto all'appaltatore l'ordinazione di incominciare i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori, di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4200 ed in lire 8300 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ascoli Piceno, 25 aprile 1885.

5780 *Il Segretario delegato*: Z. SERI.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile si rende noto che sopra istanza di Francesco Dorigo il Tribunale civile e correzionale di Venezia, con suo provvedimento del giorno 27 giugno 1884, ha ordinato che siano assunte informazioni dell'assente Giovanni Dorigo, già residente a Venezia, in sestiere di Dorsoduro, al n. 3030.

5128 Avv. R. SAGGIOTTI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 21 aprile 1885, la signora Traversini Elisabetta nell'interesse di suo figlio minore Annibale Pozzi, accettava col beneficio dell'inventario la eredità di suo marito Attilio Pozzi, morto a Roma, il 20 gennaio 1885 in via del Corso, n. 4.

Roma, 23 aprile 1885.

5789 Il cancelliere C. NUZZI

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 marzo 1885, per

Sistemazione della Caserma Treno, completamento e sistemazione della Caserma Caffè, e costruzione di una tettoia nella cittadella di Modena, per l'ammontare di lire 120,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 20 61 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 6 maggio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dove all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 21 aprile 1885.

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: SARTI.

5752

Società Romana di vetture

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 90,000*

Chiamata di versamenti.

Gli azionisti sono invitati ad eseguire il versamento del 4°, 5° e 6° decimo sulle loro azioni, ossia lire 30 per azione, con le modalità seguenti:

Lire 10 entro il 1° giugno.
» 10 entro il 1° luglio.
» 10 entro il 1° agosto.

I versamenti dovranno essere eseguiti presso il Banco G. Ricotti e C.i (piazza San Silvestro, n. 62), dal quale ciascun azionista potrà ritirare, compiuto il quarto versamento, i certificati provvisori che gli spettano.

Agli azionisti morosi saranno applicate le disposizioni dell'art. 9 del vigente statuto sociale, approvato dal R. Tribunale civile di Roma, con decreto in data 3 marzo 1885.

Roma, 24 aprile 1885.

5791 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Comune di Gonnosfanadiga

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi il giorno primo del corrente mese in quest'ufficio comunale per l'appalto di questa strada interna, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 50 per cento sulla somma d'asta di lire quarantottomila centoventicinque (L. 48,125).

Che su tale ultimo prezzo è stata in tempo utile presentata offerta di ribasso in grado di ventesimo in ragione del 5 per cento, per cui l'ammontare di detto appalto venne da lire quarantottomila centoventicinque ribassato a lire 46,418 75.

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto a senso dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in quest'ufficio comunale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 p. v. maggio, avanti il signor sindaco, od a chi per esso, con il metodo della candela vergine e sotto tutte le condizioni stabilite col precedente avviso del giorno 15 marzo ultimo passato.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente purchè venga migliorata l'offerta suindicata fatta in grado di ventesimo.

In mancanza di offerta l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ribasso suaccennato fatto in grado di ventesimo.

Dalla residenza municipale di Gonnosfanadiga, il 17 aprile 1885.

Il Sindaco: L. GRIMALDI.

5732

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto che nella pubblica udienza del 15 aprile 1885, nella sala della seconda sezione del suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi urbani ad istanza di Salviati duca don Scipione, di Roma, in danno di Montefoschi vedova Giuditta, tanto in nome proprio, che come madre del minorenne Augusto, domiciliata in Roma.

Descrizione dei fondi.

1. Dominio utile della porzione del sotterra ed intero piano primo della casa in via del Babuino, 130, rione IV, col n. 878 di mappa sub. 1, gravata del tributo diretto di annue lire 75, confinante colla via del Babuino, via Vittoria, proprietà Ranzi, Romolini e Titoli fratelli fu Domenico.

2. Casa con sotterra in via Laurina, nn, 34 e 35, rione IV, in mappa 744, gravata del tributo diretto di canone lire 270, confinante con la via Laurina, proprietà Calcagni Giovanni ed Holl Salvatore, salvi ecc.

3. Casa in via Tordinona, nn. 38 e 39, rione V, di mappa 226, gravata del tributo diretto di lire 146 25, confinante con la via Tordinona, proprietà Ricci Agostino e Giuseppe, Luigioni Paolo e fratello fu Filippo.

4. Casa in via dell'Avila, nn. 6, 7, 8, rione V, in mappa 430, 431, gravata del tributo di lire 146 25, confinante con la via dell'Avila, proprietà Ruggieri Antonio e fratello fu Giovanni, Tuccimei Carlo, Tuccimei Francesco e Tuccimei Luigi.

5. Porzione del piano terreno e primo piano della casa in via dell'Anima, n. 9, rione VI di mappa 391 sub. 6, gravata del tributo diretto di lire 60 47, confinante con la via dell'Anima e proprietà De Paolis, Tuccimei, Ricchi-Quarti, salvi ecc.

6. Porzione del piano terreno primo piano della casa in via Governo Vecchio, nn. 60, 61 e 63, rione VI in mappa 426 sub. 2, gravata del tributo diretto di lire 202 50, confinante con la via del Governo Vecchio, proprietà Giovannetti Carolina e Cernitore Giacinta in Bellotti, salvi ecc.

7. Porzione di casa nella via dei Canestrari, numeri 14 a 20, via dei Sediari, numeri 72 a 73, vicolo del Melone numeri 12 a 15, rione VIII, in mappa 178 sub. 1, gravata del tributo di lire 975, confinanti con le vie dei Canestrari, dei Sediari, del Melone e con la proprietà di Capranica marchese Camillo e fratelli, salvi ecc.

Che tali fondi furono aggiudicati ai procuratori Bugarini Salvatore, Buglioni Cesare e Bondi Augusto, nel nome e nell'interesse di persone da nominarsi che poscia declinarono nei nomi il primo del duca don Scipione Salviati, il secondo della principessa donna Elisabetta Aldobrandini in Lancellotti, ed il terzo dei signori Nicola Gentili e Maria Zampa vedova Gentili, in rappresentanza dei figli minori Adele, Anna e Giovanni Gentili, per le somme come appresso:

Bugarini Salvatore, 1° fondo per lire 7300; 2° fondo per lire 17,500; 4° fondo per lire 17,700; 6° fondo per lire 12,160; 7° fondo per lire 58,510.

Buglioni Cesare, 3° fondo per lire 12,300.

Bondi Augusto, 5° fondo per lire 5860.

Che su tali prezzi può farsi l'aumento non inferiore al sesto nel termine di giorni 15 successivi all'avvenuta aggiudicazione.

Che tale termine va a scadere col giorno 30 aprile anno corrente, e qualunque offerente dovrà emettere dichiarazione nella cancelleria del detto Tribunale ed uniformarsi al disposto dall'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, li 18 aprile 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme, ecc., che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, 12 aprile 1885.

5670 Il vicecanc. RADICA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Si rende noto che all'udienza del sedici aprile cadente, avanti questo Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili appresso descritti, ad istanza dell'avv. Calandrella Antonio contro Meninchincheri Serafina.

Descrizione degli stabili.

1° lotto — Casa posta in Canepina, contrada Via Nuova, segnata in mappa col n. 1085 sub. 3, confinante coi beni di Pietro e Nicola Bolognesi, di Maria Felice Orsi, di Gio. Battista, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 88.

2° lotto – Stalla e fienile in Canepina, via delle Grazie, in mappa numero 2285, confinante coi beni di Antonio e figli Fiorentini, di Giuseppe Meninchincheri, la strada, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 40.

Che detti stabili vennero deliberati all'istante avv. Calandrelli per lire 117 80 il primo, e per lire 89 il secondo.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto e potrà farsi da chiunque abbia ottemperato alle prescrizioni dell'articolo 680 Cod. proc. civ.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 1° maggio p. v.

Viterbo, 18 aprile 1885.

5738 Il canc. del Trib. BOLLINI.

AVVISO.

Antonio nob. Cornello di Francesco, di Chioggia, con ricorso dell'ottobre 1884 a S. Eccellenza il procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia chiedeva per sè e pei propri figli minori Luigi, Gaetano, Paolo e Luisa, Maria, l'autorizzazione di aggiungere al cognome di Cornello quello di Chiozzotto.

Essendo stata la domanda presa in considerazione dal Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti con suo decreto, Roma 4 aprile 1885, a norma dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, s'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del succitato decreto 15 novembre, n. 2602.

Chioggia, li 22 aprile 1885.

5781 ANTONIO CORNELLO.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI RICORSO.

Il nobil uomo sig. senatore Rinaldo Ruschi nella sua qualità di mandatario generale e tutore respettivo delle signore Beatrice ed Emma Banti di Pisa ha fino dal dì 8 aprile 1885 avanzato ricorso al Tribunale civile di Pisa per lo svincolo della cauzione prestata fino dal 22 agosto 1872 dal fu avvocato Vittorio Banti, padre di dette sorelle Banti, morto in Pisa il 29 gennaio 1885, per l'esercizio del Notariato in Pisa, mediante deposito della somma di it. lire 1764 nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno d'Italia siccome resulta dalla relativa polizza di n. 26971 e di numero 56897 di posizione in data 22 agosto 1872.

Li 11 aprile 1885.

5546 AVV. GIOVANNI CASINI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.